

IMPATTO SOCIALE ATTESO

Per descrivere l'impatto sociale che D-TRAIL attende riscontrarsi sul mercato, viene preso come riferimento, (seguendo le istruzioni provenienti dai documenti applicativi della circolare 3677\C) il modello denominato "teoria del cambiamento", servente a spiegare e capire il "perché" le attività imprenditoriali porteranno i risultati desiderati.

Punto di partenza espositivo è la stretta relazione che intercorre tra i due obiettivi principi dell'attività di consulenza:

- 1) obiettivo finale: raggiungere l'inclusione della persona disabile\vulnerabile
- 2) obiettivo strumentale: ottenere prestazioni con elevato grado di qualità al fine di agevolare il percorso di inclusione

Tale relazione, è rappresentabile attraverso il modello *de quo*, trovando apposita declinazione nel rapporto tra obiettivo di lungo periodo, quale è il raggiungimento dell'inclusione, e le condizioni necessarie affinché questo avvenga, quale è l'ottenimento delle prestazioni di qualità.

L'Unione Europea¹ in più riprese si è preoccupata di sottolineare come una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, presuppone l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità. A tal proposito, anche l'ONU, all'interno dell'agenda 2030², ha

¹ Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «*Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*», richiamando la «*Strategia europea sulla disabilità (2010-2020)*» stabilisce che: *"le persone con disabilità devono essere inserite nel mercato del lavoro in modo da contribuire agli obiettivi di crescita dell'UE, ciò deve essere fatto "senza oneri eccessivi per l'industria e le amministrazioni"*.

²Sono 17 gli obiettivi di sviluppo sostenibile, cd OSS (Sustainable Development Goals SDGs) e 169 i sotto-obiettivi ad essi associati, essi sono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia economica, sociale ed ecologica. Per la prima volta, un solo documento programmatico riunisce lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà.

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dovranno essere realizzati entro il 2030 a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU. Ciò significa che ogni Paese del pianeta è chiamato a fornire il suo contributo per affrontare in comune queste grandi sfide. Anche la Svizzera è tenuta ad attuare gli obiettivi a livello nazionale. Inoltre, si dovranno trovare incentivi per incoraggiare gli interlocutori non governativi a partecipare in modo più attivo allo sviluppo sostenibile. Fonte consultabile in obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs.

inserito tra gli “obiettivi sullo sviluppo sostenibile”³ l’impegno a rendere effettivo, entro il 2030, il diritto ad una educazione di qualità, equa ed inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4) collegando tale obiettivo alla promozione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, alla piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti (obiettivo 8).

Istruzione e lavoro sono perciò i punti chiave per rendere effettivo il suddetto sviluppo. L’economista A.K. Sen, già nel 1994 suggeriva, come strumento idoneo ad eliminare le diseguaglianze, un adeguato funzionamento di ogni singolo individuo piuttosto che della società o di particolari comunità, sottolineando il nesso imprescindibile tra capacità e funzionamento.

Capacità e funzionamento sono dunque legate da un nesso che si articola anche nelle concrete opportunità che ogni singola persona è in grado cogliere⁴.

Il settore dell’istruzione, come si preoccupa di specificare la *Nusbaum*, è il primo responsabile di “*ciò che le persone sono effettivamente in grado di fare [...]*”⁵ in quanto “*il modo migliore di pensare ai diritti è quello di vederli come capacità combinate [...] meglio concepiti come capacità di funzionamento. Quindi “assicurare diritti significa porre la persona in una posizione di capacità combinata per funzionare in una determinata area”*⁶, così da riuscire nell’ambizioso intento di “*convertire le risorse in funzionamento*”⁷.

La Corte costituzionale, nel tempo, pronunciandosi su questioni riguardanti il tema della disabilità, ha dato conferma di come l’esercizio del diritto all’educazione da parte della persona disabile abbia come finalità l’inserimento inclusivo nel mondo del lavoro⁸,

³RIDS (rete italiana disabilità e sviluppo), AIFO (associazione italiana amici), MAE (ministero affari esteri), Disabilità e sviluppo, *manuale prodotto nell’ambito del progetto AID 10305 “Cooperare per includere. L’impegno dell’Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo: la Poverty reduction strategy papers (documenti di strategia per la riduzione della povertà), considera essenziale l’attenzione alle persone con disabilità per sradicare la povertà (MDGs, millenium development goals) e per questo incoraggia i paesi a realizzare Prsp inclusivi p. 21.*

⁴ A. SEN, *Reply, in symposium on Amartya Sen’s Philosophy, in “Economics and Philosophy” volume 17, 2001, p. 54.*

⁵ M. NUSSBAUM, *Capabilities as Fundamental Entitlements: Sen and social Justice, in “Feminist Economics”, 9, p. 39.*

⁶ M. NUSSBAUM, *Giustizia sociale e dignità umana. Da individui a persone*, Bologna, il Mulino, 2002, p. 116.

⁷ M. NUSSBAUM, *creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*, il Mulino, cit., p. 58.

⁸ Corte cost. sentenza n.215 del 1987 cit.: “*Se, quindi, l’educazione deve essere garantita ai minorati, tale garanzia ha come base giuridica il terzo comma dell’art. 38, a tal proposito l’educazione è “l’effetto finale complessivo e formativo della persona in tutti i suoi aspetti” che consegue all’insegnamento ed all’istruzione con questo acquisita (cfr. sent. n. 7 del 1967). L’art.38 Cost, spiega la Corte, integra e specifica la tutela di cui all’art. 34, concernente l’istruzione da garantire ai “minorati” e la ragione della sua collocazione nel III, anziché nel II titolo della I parte della Costituzione, è giustificata dal fatto che l’istruzione in questione è finalizzata anche all’inserimento di tali persone nel mondo del lavoro”.*

preoccupandosi⁹ di statuire come tale finalità debba avvenire attraverso un approccio bio-psico-sociale basato sul rispetto dei diritti umani, anche, a garanzia del carattere dinamico e complesso¹⁰ dell'intervento di cui ogni persona necessita in quanto tale e non in quanto "portatrice" di una determinata patologia.

In termini più specifici, la persona con disabilità, senza interventi appropriati, rimane vittima della sua condizione che, esperti del mondo della disabilità, illustrano orientando l'attenzione su due aspetti principali strettamente interdipendenti l'uno dall'altro:

da un lato la persona possiede un potenziale che però è socialmente dimenticato, dall'altro, la sua condizione di povertà ne determina una ulteriore disabilità (di salute, di cultura, di genere) che la esclude ulteriormente dai benefici dello sviluppo¹¹ personale ed economico in generale.

In tale quadro il concetto di risorsa deve innanzitutto coniugarsi con quello di povertà, e per realizzare ciò la soluzione proposta si declina nel cd sviluppo inclusivo che ha lo scopo di allargare il campo dei benefici della crescita di tutta la popolazione attraverso una serie di strumenti sintetizzabili in 5 punti: 1) "empowerment", inteso come approccio metodologico che consente di individuare i sostegni necessari per accrescere la consapevolezza della propria condizione e il miglioramento dei livelli di partecipazione; 2) educazione inclusiva, vista come insieme di strategie per garantire pari opportunità a partire dall'infanzia e far crescere il capitale umano di tutti i membri di una comunità; 3) la riabilitazione su base comunitaria, o meglio lo sviluppo inclusivo su base comunitaria, cioè un approccio alla disabilità e una strategia di sviluppo finalizzata a mettere in moto tutte le risorse della comunità locale, valorizzandone competenze e sinergie; 4) accessibilità, da intendersi come tema e approccio trasversale, finalizzato a rendere possibile la piena ed effettiva partecipazione alla vita sociale di ogni individuo, a prescindere dalle sue

⁹ Corte cost. sentenza 26 febbraio n. 80 del 2010.

¹⁰ Tale *iter* viene normato all'interno del "progetto di vita" di cui ogni persona disabile è titolare.

¹¹RIDS (rete italiana disabilità e sviluppo), AIFO (associazione italiana amici), MAE (ministero affari esteri), Disabilità e sviluppo, *manuale prodotto nell'ambito del progetto AID 10305 "Cooperare per includere. L'impegno dell'Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo: la Poverty reduction strategy papers (documenti di strategia per la riduzione della povertà), considera essenziale l'attenzione alle persone con disabilità per sradicare la povertà (MDGs, millenium development goals) e per questo incoraggia i paesi a realizzare Prsp inclusivi, in cui per inclusivi si intende consentire un intervento trasformazione secondo il modello dell' empowerment nel suo duplice significato, come rafforzamento delle capacità e competenze della persona, e di tipo sociale cioè legato all'acquisizione di potere attraverso la partecipazione alla vita della comunità,[...] difatti diversi rapporti internazionali riportano come l'esclusione delle persone con disabilità dalle opportunità educative e professionali abbia un alto costo sociale ed economico, perché provoca l'esclusione anche dal mondo del lavoro ed è direttamente collegata alla precarietà economica; l'educazione inclusiva, invece, può contribuire a spezzare il binomio povertà-disabilità p. 21-22,26 cit.*

specifiche condizioni funzionali; 5) l'*advocacy*, intesa come insieme di processi finalizzati a permettere e sostenere una effettiva e competente partecipazione alle decisioni che riguardano la persona con disabilità¹².

Migliorare il funzionamento, dunque, significa per la persona disabile superare la propria limitazione funzionale che interagendo con l'ambiente crea un ostacolo, e significa per la società, responsabile di tale destrutturazione, abilitare¹³ la persona sino al punto di garantirle l'inserimento in un contesto lavorativo inclusivo all'interno del quale è compreso l'aspetto utilitaristico che si declina in una forma di "*benessere come indice del funzionamento della persona*",¹⁴ in conformità alla richiesta proveniente dal sistema di economia sociale e solidale di mercato che pretende che esso avvenga "*senza oneri eccessivi per l'industria e le amministrazioni*"¹⁵.

In tal modo, l'economia sociale e solidale di mercato diventa il luogo di garanzia dei diritti della persona, disabile e non disabile, nel rispetto della propria dignità.

La tutela della dignità, così, acquisirebbe un "*prezzo di mercato*"¹⁶ con una propria rappresentazione quale misura giuridica dell'agire, anche economico, in forza del quale l'interesse di ognuno (*affectio iuris inteso come legame sociale*)¹⁷ si legittima nello

¹²RIDS (rete italiana disabilità e sviluppo), AIFO (associazione italiana amici), MAE (ministero affari esteri), Disabilità e sviluppo, *manuale prodotto nell'ambito del progetto AID 10305 "Cooperare per includere. L'impegno dell'Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo: la Poverty reduction strategy papers (documenti di strategia per la riduzione della povertà), considera essenziale l'attenzione alle persone con disabilità per sradicare la povertà (MDGs, millenium development goals) p. 19, cit.*

¹³ G. GRIFFO, Gli occhi giusti. Conversazione con Giampiero Griffo sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, <https://dito.areato.org>. ; Articolo 26, *Abilitazione e riabilitazione*, Convenzione delle nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità.:

1. Gli Stati Parti prenderanno misure efficaci e appropriate, tra cui il sostegno tra pari, per permettere alle persone con disabilità di ottenere e conservare la massima autonomia, la piena abilità fisica, mentale, sociale e professionale, e di giungere alla piena inclusione e partecipazione in tutti gli ambiti della vita. A questo scopo, gli Stati parti organizzeranno, rafforzeranno e estenderanno servizi e programmi complessivi per l'abilitazione e la riabilitazione, in particolare nelle aree della sanità, dell'occupazione, dell'istruzione e dei servizi sociali, in modo che questi servizi e programmi: a) abbiano inizio nelle fasi più precoci possibili e siano basati su una valutazione multidisciplinare dei bisogni e dei punti di forza dell'individuo; b) facilitino la partecipazione e l'inclusione nella comunità e in tutti gli aspetti della società, siano liberamente accettati e posti a disposizione delle persone con disabilità nei luoghi i più vicini possibile alle loro comunità di appartenenza, includendo le aree rurali.

¹⁴ A.SEN, *well-being agency, and freedom: the dewey lectures 1984*, in "*the journal of philosophy*", 82, pp. 203-204.

¹⁵ Conformemente all' art. 2 convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità è il Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «*Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*», richiamando la "*Strategia europea sulla disabilità (2010-2020)*, cit.

¹⁶ P. HERITIER, *la dignità disabile, estetica del dono e dello scambio, op. cit., EDB, 2014, p. 83.*

¹⁷ P. HERITIER, *la dignità disabile, estetica del dono e dello scambio, op. cit., EDB, p. 106.*

scambio, suscettibile di valutazione economica, derivante dall'apporto di tutti, nessuno escluso, il cui fine risiede nel benessere collettivo all'interno del quale trova ampio spazio quello individuale.

In conclusione, D-TRAIL, attraverso il proprio servizio di consulenza qualificata, si propone di affrontare tale sfida sociale ed economica, ponendo al centro la persona, nel rispetto dei principi di solidarietà e responsabilità, che devono governare, sempre, la propria modalità d'azione imprenditoriale, in modo da assicurare alla medesima un peso prevalente rispetto allo scopo di lucro.

Indicatori di output	Indicatori di outcome
Frequenza master in “ <i>disability manager e vita indipendente</i> ”	Attività di tirocinio
Collaborazione con associazione “opus lab” che mette a disposizione l'uso di robot, appositamente programmati per ogni singolo utente funzionali per l'esecuzione delle prestazioni inserite nel progetto di vita	Per ogni singolo utente viene personalizzato il robot, programmando lo stesso, come un abito su misura. Tale programmazione avviene a seguito del dialogo\confronto tra le seguenti persone: D-TRAIL attraverso i soci; un collaboratore esterno di D-TRAIL in qualità di neuropsichiatra infantile (dott.ssa Cleofe Luberto) e alcuni componenti dell'associazione, di cui un esperto programmatore, un fisico che ne è presidente, e una professionista specializzata nell'uso della tecnologia didattica. In altri termini è come se ogni robot fosse diverso per ogni utente, proprio perché viene sempre programmato, attraverso dei <i>software</i> elaborati <i>ad hoc</i> , ed è proprio questa caratteristica che differenzia il NAO che mettiamo a disposizione noi rispetto al NAO che si può acquistare sul mercato
15 enti locali hanno manifestato interesse al progetto di impresa con apposita adesione	Le adesioni ottenute superano un potenziale bacino di utenza misurabile su una scala di 100.000 abitanti

Collaboratori esterni	Dott.ssa Cleofe Luberto in qualità di neuropsichiatra infantile. Dott. Pietro Filippo in qualità di psichiatra